

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Doc. VIII
nn. 5 e 6-A**

Relazione del Presidente della 5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio)

(AZZOLLINI)

Comunicata alla Presidenza il 20 settembre 2010

SUL

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL SENATO

per l'anno finanziario 2009 (Doc. VIII, n. 5)

E SUL

PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DEL SENATO

per l'anno finanziario 2010 (Doc. VIII, n. 6)

Approvati dal Consiglio di Presidenza nelle riunioni del 18 maggio 2010

ONOREVOLI SENATORI. – Onorevoli Senatori, vorrei in primo luogo sottolineare la condivisione della scelta di politica di bilancio operata dai senatori Questori che prosegue nell'azione di ridimensionamento e risparmio dei costi dell'Istituzione come obiettivo primario di gestione.

Rinviano alle relazioni di accompagnamento dei documenti di bilancio, appare utile ricordare i dati a consuntivo relativi all'esercizio 2009 che si sostanziano in una spesa complessiva pari ad euro 541.760.472,51, con un aumento dell'1,8 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2008, corrispondente ad euro 532.158.987,15.

L'incremento dell'1,8 per cento, pur non replicando a livello di consuntivo gli andamenti stabiliti a livello di previsione di bilancio degli anni precedenti, costituisce tuttavia un risultato che si pone in linea con gli indirizzi di medio periodo di contenimento della spesa, facendo registrare un andamento di poco superiore al tasso d'inflazione programmata.

Per quanto riguarda invece il bilancio di previsione, come risulta dalla relazione di accompagnamento al documento VIII, n. 6, considerato prioritario l'obiettivo del contenimento della spesa, la missione per il triennio 2010-2012 si pone in diretta continuità con l'indirizzo già fissato nei bilanci dei due anni precedenti, prevedendo una dinamica di crescita della dotazione ordinaria nonché delle previsioni di spesa del bilancio interno ancorati rigorosamente al tasso di inflazione programmata indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013. Sulla base di tali determinazioni, la dotazione richiesta nel settembre 2009 al Ministero dell'economia e delle fi-

nanze, e in pari misura iscritta in Entrata sia sul bilancio di previsione per il 2010 sia su quello triennale 2010-2012 – euro 526.960.500,00 per il 2010, euro 534.864.500,00 per il 2011 ed euro 542.887.500,00 per il 2012 – prevede un incremento dell'1,5 per cento sull'anno immediatamente precedente.

Sul versante della spesa, invece, il fabbisogno stimato – alla luce delle risultanze della gestione 2009 e delle indicazioni formulate dagli Uffici competenti con riferimento al volume di risorse destinate alle ordinarie esigenze di funzionamento e alla realizzazione dei progetti speciali, soprattutto nei settori delle infrastrutture informatiche, della sicurezza e degli interventi tecnico-immobiliari – consente di allineare anche le previsioni finali per il 2010 ai livelli previsionali del bilancio dello scorso anno, e quindi con una crescita pari a zero rispetto sia al 2009 che al 2008.

Quanto agli anni 2011 e 2012, nel bilancio di previsione triennale viene confermata la dinamica di crescita nel limite dell'1,5 per cento, pari al tasso dell'inflazione programmata indicata per i medesimi anni nel DPEF 2010-2013, salvo restando l'obiettivo di un ulteriore contenimento laddove le circostanze lo consentiranno.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo appaiono del tutto condivisibili sia l'obiettivo di risparmio di 35 milioni di euro, conseguente all'intesa raggiunta con l'altro ramo del Parlamento, successiva all'adozione del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010 convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sia le linee guida attraverso le quali, autonomamente il Senato deciderà come in-

tervenire per raggiungere tale obiettivo. È tuttavia necessario che il Senato discuta i prossimi bilanci preventivi nei giusti tempi affinché dal dibattito parlamentare possano derivare modifiche che a questo punto dell'anno non sono più possibili dato che i due terzi delle voci sono già state impegnate o spese.

In relazione poi alla struttura del bilancio medesima è importante sottolineare che con l'approvazione della nuova legge di contabilità, la legge n. 196 del 2009, il bilancio del Senato, definito in termini di sola cassa, appare in linea anche con gli indirizzi che si vanno determinando con riguardo al complesso dei bilanci pubblici.

Durante la riunione dei Presidenti delle Commissioni permanenti, alcuni temi sono stati oggetto di interventi che sinteticamente appare opportuno riportare.

Sul piano dei dati di bilancio vi è stata una richiesta di renderli maggiormente leggibili corredando i medesimi di una serie di informazioni più dettagliate sull'attività dell'Istituzione e dei suoi organi che possano servire a fornire un'interpretazione sempre più chiara e trasparente di tali documenti.

Per quanto riguarda poi la situazione delle infrastrutture, ferma restando l'espressione di apprezzamento nei confronti dell'operato dei senatori Questori e dell'Amministrazione per il ripristino, nei tempi stabiliti, di una serie di strutture di Commissioni distrutte dall'in-

condio dell'ottobre 2008, è stata rilevata la necessità di un'accelerazione dei lavori della Sala Koch di palazzo Madama per facilitare i lavori delle Commissioni riunite.

La maggior parte degli interventi si sono poi soffermati, data la previsione della riduzione della pianta organica del personale del Senato finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa, sulla necessità di operare un approfondimento sia sulle forme organizzative più generali della struttura istituzionale sia, in particolare, su quelle relative alle strutture di *back office*, rispetto alle quali appare opportuna una riflessione, peraltro già iniziata, che possa portare ad un contenimento della spesa con la salvaguardia dei livelli qualitativi dei servizi. Appare inoltre necessario un approfondimento delle funzioni di talune figure presenti nella pianta organica per meglio valutarne l'utilizzo e rispetto alle quali sarebbe opportuna una riflessione sul *trend* di crescita quantitativa e di produttività.

Auspicio dunque che nell'attuazione delle linee di indirizzo, approvate dal Consiglio di Presidenza nell'ultima riunione del 29 luglio 2010 e trasposte nei documenti di bilancio, possano essere raggiunti gli obiettivi che il Paese si aspetta anche dalle Istituzioni parlamentari senza che ciò possa mettere in discussione il pieno funzionamento di tali istituzioni vitali per la coesione e la vita democratica del Paese.

